

L'escalation

Proteste in tutta Italia



Ieri i lavoratori del Maggio fiorentino hanno protestato per le vie della città e alla Pergola. Anche a Torino il teatro Regio sarà aperto tutto domani per protesta. Domani sempre nella capitale appuntamento dei sindacati confederali al Teatro Valle contro la «smobilizzazione del settore culturale». Parteciperanno la danza, la prosa, l'audiovisivo e la musica.



Strategie ministeriali

Dopo aver fatto saltare ieri l'audizione in commissione cultura del Senato, il ministro Sandro Bondi oggi incontra i sovrintendenti e i sindaci delle città dei maggiori teatri lirici italiani. Domani sarà invece la volta dei sindacati. In preparazione provvedimenti urgenti per far fronte ai tagli ai finanziamenti allo spettacolo operati dal ministro Giulio Tremonti.



Anche l'Anac contro i tagli

L'Anac, la storica Associazione degli autori cinematografici, oggi alle 18.30 alla Casa del cinema di Roma discute sui tagli del governo. L'incontro è finalizzato a «prospettare e studiare ogni possibile strumento per contrastare la scure del governo, nel quadro della più corretta prassi democratica che abbiamo sempre osservato».

L'Istruzione millanta una riforma della scuola, mentre quello della cultura, che è anche poeta, se la prende con lo spendaccionismo e minaccia provvedimenti; se nei mesi estivi corsivisti e seriosi pedagoghi hanno decantato croci e delizie del grembiule, del 5 in condotta e del maestro unico, oggi sulla lirica i giornali discutono se sia giusto o mettere in scena un troppo costoso *Parsifal*.

GROTTESCHI ESCAMOTAGE

Nelle 13 fondazioni lavorano 4.673 dipendenti: dai 226 di Santa Cecilia (Roma) ai 729 della Scala. Il costo medio varia dai 76mila euro l'anno a Santa Cecilia ai 49mila del Carlo Felice di Genova. Cifre lorde. Non da capogiro. Il movimento degli studenti, con genitori e insegnanti, ha mes-

Come Alitalia

4.673 i dipendenti
 Stipendi lordi da 49mila a 76mila euro l'anno

so al centro dell'attenzione come dietro le mentite spoglie della riforma Gelmini si nascondessero tagli che riporteranno la scuola indietro di 50 anni, ma per ora nessuno ha chiarito come stanno realmente le cose con le attività culturali. I sindacati protestano, i sindaci e i sovrintendenti dei teatri marciano in ordine sparso, quando non battibeccano tra loro a mezzo stampa, come ha fatto Marco Tutino, del Comunale di Bologna contro Francesco Ernani dell'Opera di Roma. Lo stesso sindaco Sergio Cofferati è intervenuto nel dibattito, ma a Bologna hanno buoni motivi per essere nervosi, il loro teatro potrebbe essere il prossimo a subire il commissariamento: il quinto in pochi anni, a causa dei dissesti provocati dai tagli ai finanziamenti operati dal precedente governo Berlusconi (2001-2006). La pseudoriforma della lirica per decreto minacciata da Bondi non solo è sbagliata nei presupposti, ma è un grottesco escamotage per coprire un nuovo taglio a tutto il settore. Una decurtazione che non ha pari in nessun settore produttivo nella storia dell'Italia repubblicana. Più volte Bondi ha dichiarato di voler impiegare i fondi del ministro per i siti archeologici, ma se la sua pseudoriforma andrà in porto dello spettacolo non resteranno che rovine, come quelle a Pompei.

IL LINK

www.beniculturali.it
 Il sito ufficiale del ministero

Il mistero di Anna Adamolo leader virtuale dell'«Onda»

ANTONIO CARONIA

gaddda1944@libero.it

Anche sulla rete è tempo di sorprese legate al movimento contro la «riforma Gelmini». Su Facebook va avanti una guerra delle cifre fra sostenitori e oppositori del ministro. Dopo essere apparsi ad *Anno zero*, gli organizzatori del più numeroso gruppo pro-Gelmini si sono dati l'obiettivo di raggiungere i 20.000 aderenti, ma sembrano inchiodati a quota 13.000. Il loro nome («Gelmini: un ministro con le palle!») non li aiuta, e comunque, tutti insieme, i gruppi di sostegno alla signora ministro non vanno oltre i 30.000 seguaci, mentre gli oppositori sfiorano i 70.000. Ma ci sono fenomeni anche più ambigui. Sempre su Facebook è stato aperto, da poco più di una settimana, un account a nome Mariastella Gelmini, arrivato in pochi giorni a più di 1.500 amici. Sarà davvero il ministro?

Sbaglieremo, ma il fenomeno più interessante è ancora più recente, e

questa volta è indubbiamente legata agli ambienti del movimento. Si tratta di una misteriosa signora il cui nome, Anna Adamolo, ricorda troppo letteralmente l'Onda Anomala. Il suo volto arguto e un logo veramente accattivante compaiono su un blog (<http://annaadamolo.noblogs.org/>) e su diversi gruppi di Facebook (il più numeroso: <http://www.facebook.com/pages/Anna-Adamolo-Lalternativa-alla-legge-133/44100934534?ref=ts>). Anna Adamolo promette di essere «la pluralità del movimento contro la riforma Gelmini, un immaginario non domato e non normalizzato, il grido di un no e la fermezza di tanti sì», una specie di voce collettiva del movimento o forse anche un ministro alternativo. E non si limita a Internet: è comparsa su uno striscione alla manifestazione di Milano, e ha diffuso un appello per facilitare i viaggi degli studenti alla volta di Roma per la manifestazione del 14. Sentiremo ancora parlare di lei.

Obama «abbronzato»? L'ha detto prima Boldi

DARIO ZONTA

ROMA

Questo venerdì esce con 600 copie un film targato Medusa che potrebbe mettere in imbarazzo Berlusconi. Ma come fa una commedia pre-natalizia con Massimo Boldi e Simona Ventura, Enzo Salvi e Biagio Izzo ad avere un qualsiasi riferimento alla gesta del Presidente? Eppure è così, se per gesta si intendono le sue battute di colore. Gli astuti sceneggiatori di *La fidanzata di papà*, Enrico Oldoini (anche regista) e Paolo Costella, fiutando i tempi e scommettendo sul futuro, hanno imbastito una commedia razziale trans-oceanica ambientata a Miami, laddove si inscena una sorta di *Indovina chi viene a cena* neo-natale, perché invece di un fidanzato di colore a sorprendere tutti è un bébé di colore, figlio di una giovane coppia tutta bianca e italiana. Il nonno Boldi, di solita macchietta ingenua, quando vede il nipotino appena nato, prima chiede perché gli abbiano

fatto la lampada (ovvero perché sia già «abbronzato»), e poi, scoperto il vero colore, lo molla atterrito sul letto. Ma non è finita qui: si viene a capire, anche se non detto esplicitamente, che quel bimbo è di fatto il nipote dell'attuale Presidente Obama, reo di aver avuto da giovane una relazione con Simona Ventura (l'attuale nonna), dalla quale è nata una figlia bianca che ora ha generato un figlio nero. Incredibile? Vedere per credere. In conferenza stampa un giornalista chiede agli sceneggiatori se non si sentano frustrati ad essere anticipati nell'immaginario dalle battute da Berlusconi (riferendosi all'abbronzatura di Obama). Tutti ridono, attori compresi, ma i vertici Medusa (Rossella e Letta) non sembrano divertirsi. Ora, parliamo di una commedia pre-natalizia, anzi di una farsa alla Boldi, ma la sua presunta ingenuità non giustifica qualsiasi discriminazione e comunque casca in un'Italia in cui il razzismo è reale come le gaffe del suo Presidente.